ANNO XXXII — Mercoledì, 6 Ottobre 1870 — N. 275

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	» 9 —	» 17 —	» 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 16 —	» 30 —	» 60 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale, America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 46 —	» 90 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° e 16° mese.
Ciascun foglio costerà 30 cesi per Roma come per la provincia.
Un foglio arretrato centesimi 50.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 43, piano terreno. Nella provincia, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, Daniel Dayres et Cosi, 7, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si riceviscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui sono stati spediti i numeri di cui si reclama.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90, Milano, via della Sala, n. 14, Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 63.

Roma, 7 Ottobre

BOLLETTINO POLITICO

Le elezioni per la Camera prussiana.

La stampa tedesca non riesce ancora a prevedere, secondo il risultato delle elezioni di primo grado, quale dovrà essere la composizione della futura Camera dei deputati in Prussia. Ma è debbio non potrebbe tuttavia durare lungamente. Oggi, infatti, hanno luogo le elezioni di secondo grado. Sentiremo aspettiamo i raggnagli, non ci sembra fuori di luogo un esame generale e sintetico dei giudizi dei più importanti giornali tedeschi sopra cotesti elezioni e relativamente alle loro conseguenze. La *Gazzetta Nazionale di Berlino*, la quale incominciamo, non crede che la Camera futura sarà l'ecc perfetta e fedele dei veri sentimenti della grandi della nazione. Un gran numero di elettori, essa dice, si sono astenuti dominio scorsa e si asterranno anche questa volta. Essi sono stanchi, scoraggiati, perchè si trovano in faccia ad una situazione oscura, a bisogni e programmi contraddittorii. La persona del principe di Bismarck domina tutto: si è obbligati a dichiararsi per esso o contro di esso, quantunque in signori, in sostanza, quali siano le intenzioni del cancelliere e dove egli intenda condurre coloro che si mettono sotto l'ale sue mani. Si è malcontenti dell'atteggiamento preso da lui in questi ultimi tempi e tuttavia non si osa fare a meno di lui. Il contegno tenuto da un gran numero di elettori è duffatto dalla *Gazzetta Nazionale* con queste buone parole:

« Noi non possiamo fare della politica con Bismarck, nè contro di lui, nè senza di lui; vitali e spiritualmente. »

Non ci fermeremo di nuovo sopra l'articolo pubblicato l'altro ieri dalla *Correspondance Provinciale* di Berlino e già annunziatovi per telegrafo, nel quale si discolpava il principe di Bismarck dell'accusa mossegli dal partito liberale. I nostri lettori già sanno che in questo articolo il giornale ufficioso dichiarava la ferma volontà del principe di Bismarck di porre in salvo i diritti della Stato e di non accettare alcun compromesso colla Carta comune non fondato sopra le basi espresse dal principe imperiale nella sua lettera al Papa. Ma importa di conoscere la questione elettorale come fu proposta dalla *Correspondenza provinciale*, la quale parlò presso a poco in questi termini:

« Si tratta di sapere, nelle elezioni per la Camera prussiana, se il paese vuole, per mezzo di una maggioranza non ostile al governo, ma indipendente e severa invigilatrice, contribuire al compimento delle riforme politiche ed economiche, ovvero se il paese vuole una maggioranza diffidente e disposta a fare una opposizione sistematica, privando lo Stato della direzione ferma e costante avuta sino a qui e facendolo entrare in un'era di conflitti, di lotte sotto la direzione d'un governo di partito: lo quali cose turberebbero profondamente il paese. »

Che cosa spera, però, che cosa tema il governo dalle elezioni lo quali avranno luogo? Le loro conseguenze, che sui risultati conosciuti, le perdite sofferte dal partito liberale, non sarebbero state notevoli, come già avvera riconosciuto la *Gazzetta di Colonia*. Però la nuova Camera non sembra che debba dare una maggioranza compatta, nè al governo, nè all'opposizione. Le elezioni si sono fatte, come disse un giornale, « nella notte. » Non vi furono parole d'ordine, precise, chiare; non vi furono di quelle osala-

APPENDICE

FIORE DI LANDA

ROMANZO

di E. De Rothenfels

(DAL TEDESCO)

— La cosa non è disgraziatamente in mio potere, illustrissima! Io sono ai servigi della principessa e in una parola sono non padrone, agisco in modo indipendente. Se v'è possibile, fate il bravo fratello per riscuotere a lei, perchè a lei non verebbe possibile il venir qui a cavallo.

Appoggiata al braccio del mastro di stalla, Elda s'avviò dolente verso la sua Caterina, la quale lo gridò di lontano, non forse con tanta compassione quanta Erica si sarebbe aspettata:

— Ecco le conseguenze del vostro capriccio, signorina mia! perchè v'è venuto in capo di mettervi per un'altra strada? — Avrei avuto gran voglia di abbandonarvi compiutamente al vostro destino, se la mia benevolenza me lo avesse permesso.

Erica la fissava, senza intendere ciò che essa diceva, assorta colla da una mortificante complicità e tale che le impediva di formare pensiero. Probabilmente l'espressione di sofferenza del suo sospetto diede maggiore compatimento la Caterina, perchè soggiunse in tono più dolce:

— Ma avete capito sbalzatava il vostro fallo, non è vero? Tutto le altre cose più oltre. Il mastro di stalla vi prenderà in groppa, perchè altrimenti come farete a portar ire insieme?

— Verrei che si guardasse anitituto d'Elia — prese a dire Erica con dolci voce. — Se non è possibile prestargli soccorso, è dovere di libraeria da' suoi patimenti.

Uno sguardo che aveva già perduto l'espressione più molle, o con un dire accorto rispose Caterina a tali parole:

— Credo spetti a me o non a voi il dare degli ordini. Voi avete già recato colla vostra poca creanza un tale disordine in casa, avete tutte le ragioni di non mettere più oltre alla prova la mia tolleranza.

— Vostra Eccellenza avrebbe, senza dubbio, dato ella stessa il medesimo comando — prese a dire Dovelli con un sorriso — e la nostra previdenza s'era estesa anche alla possibilità di un caso sì straordinario, perchè il padrone ha dato alle piccole nelle sue cocche della sua sella.

— E vero! — ripose Caterina recisamente; — ed Elmaro, che sempre asserisce essere ridicola la mia precauzione e che non si era nelle stoppe di un'aupia discussione finanziaria delibano inaugurarsi i lavori del Parlamento, sia che il Ministero chiedà la presentazione per aprirne una nuova, s.a, come si assicura più probabile, che continui la sessione in corso. Nell'uno e nell'altro caso, converrà innanzi tutto esaminare gli stati di prima provisione presentati dall'on. Grimaldi. A noi non è lecito neanche di porre in dubbio che l'intero gabinetto si consideri solidale col ministro delle finanze. Se altrimenti fosse, il Ministero si sfascerebbe prima ancora di riprendere il Parlamento.

Aumenta, pertanto, questa solidarietà, e dei pari evidente che il gabinetto dovrà difendere quelle provisioni, inconsistenze reali che in una parte della Sinistra, e accettare la nuova condizione di cose che, rispetto alla finanza, si stanno delle rivelazioni del l'on. Grimaldi — rivelazioni, ben inteso, per altri, ma non per noi che abbiamo sempre preveduto e pronosticato il fatto che ora accade. L'illustre deputato Grimaldi si avvicinano al vero assai più di quelli presentati in questi ultimi anni da' suoi predecessori. Noi lo diciamo con piena coscienza e convinzione, anzi proveremo che l'on. ministro delle finanze ha calcolato un disavanzo minore di quello che veramente esiste nelle cifre del fatto. Se, come l'onor. Grimaldi ha avuto il coraggio di squadrare quel volto d'illusioni che si era vestito formando, così pure i suoi colleghi avranno il coraggio di fortemente sostenerlo. Il gabinetto si metterà sotto il torrente della verità finanziaria e delle finanziarie necessità. Ma dovrà presentarsi, e invece d'insistere senz'altro presso il Senato per l'approvazione delle leggi sul macinato, gli converrà difendere davanti alla Camera elette dall'altra, la nativa di non toccare per ora alcun capi macinato, oppure di far precedere quella legge dall'approvazione di nuove imposte che colmino la lacuna. Il ministero, dopo lungo cammino, è ritornato, a quel punto medesimo si quale noi gli abbiamo sempre detto: di fare forza delle cifre lo avrebbe riconosciuto.

In tal'e stato di cose, non sappiamo invero quale importanza abbiano le pretese delle lotte personali che dividono la Sinistra. La questione è una sola: l'onorevole Depretis o l'on. Crispi accettano i bilanci dell'on. Grimaldi? Il linguaggio dei loro giornali accenna invece ad un'aspra opposizione anche nel campo finanziario. E l'opposizione mosse dalla stringanza loro a dar ragione alle molteplici nostre previsioni. Pare incredibile che le battaglie politiche si abbiano a combattere sopra questioni di numeri. Eppure è così. Quando è così, gli spiegagl

La città ha oggi manifestato la propria adesione al programma del Consiglio con una specie di novella vacanza. È un numeroso concorso di elettori che vanno a deporre la loro carta di visita alla porta del novello deputato, e questa carta di visita accedono a parecchie centinaia.

Si aspetta che molte persone vorrano dalla campagna per offrire al Cassiotto un banchetto d'accasione, del quale ha preso l'iniziativa la Società costituzionale, e che riuscirà oltremodo numeroso e splendido.

Ci duole qui la Commissione centrale pei danneggiati dall'Etna. Essa raccolse a visitare i luoghi invasi dalla lava, ed in tipicissi i villaggi demoliti dai terremoti, il di cui spettacolo è miserando.

Osservo intanto che i provvedimenti siano solleciti perchè, l'approssimarsi dell'inverno rende pericolosa la dimora di quei luoghi infelici; perchè, al far dei conti, le lave dell'Etna non danneggiarono che grossi proprietarii: invece i terremoti quelli non risparmiano la vena povera e migliaia di poveri rimasti senza tetto.

(*)

(*) **Andrio.** — *I attichez.* — Le condizioni del partito moderato in questa provincia sono migliorate. La fusione delle due Associazioni politiche moderate di Napoli è stata qui approvata con immenso piacere, come anche la relazione dell'illustre Bargoni già presidente della Costituzionale. Lo Costituzionale del Barese prospera ogni dì più, grazie alle autorità cure degli integerrimi signori conte Sirtori e Spaguoletti, nonchè dell'egregio Direttore del valente periodico il *Costituzionale*, avvocato Felice Campanile.

A poco a poco le fantastiche illusioni del 16 marzo si vanno scemando e si avvicina la morte totale. Giorni sono, a proposito del grande discorso che pronesta il blasonato Sallo, si fece lavorio a che gli agenti delle tasse nell'accenzione le quote di ricchezza mobile (esempio di Trani), ho intese ordinarie da un degli anni scorsi, che grossissi quote prelevate: » Si sbava meglio coi moderati! »

Rimarrò che la parte moderata fosse più assilita nel Consiglio provinciale, perchè abbandonata totalmente il campo agli avversari, signorine bacchette, bigotti e quesia raccomandazione fa lo specialmente agli amici appartenenti al circondario di Barletta.

Lo stato della campagna di qui dopo le acque avute è migliorato e la prospettiva economica non sarà tanto scarsa come si dicova, ma in quantità di riparare alla mancanza del raccolto dell' olive.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA

La *Politische Correspondenz* annunzia che il colonnello von Ripp, addetto militare presso l'ambasciata austro-ungherese a Roma, è arrivato a Vienna colla missione di provvedere al trasferimento della sua famiglia. Fra qualche settimana egli riprenderà il suo posto a Roma.

— Continuano a Cracovia ed in altre città della Galizia le feste in onore di Kraszewski il decorrente, che da grande sala della Biblioteca jagellonica Cracovia ebbe luogo la solenne consegna del diploma di dottore in filosofia a Kraszewski. Il rettore Danjlowski tenne un discorso in lingua polacca in cui fece risaltare i meriti di Kraszewski per lo sviluppo intellettuale e per la letteratura della Polonia.

GERMANIA

I giornali di Berlino del 4 annunziano che il segretario di Stato nel ministero degli esteri, signor di Bülow, ha ottenuto un congedo semestrale, per motivi di salute. Ha lungo tempo corresse voce di tale vergogna fra il cancelliere dell'impero ed il signor di Bülow.

— Il deputato Richter dichiarò di non voler più concorrere alla deputazione, non intendendo prestarsi contro un collega dello stesso partito; però la sua candidatura è stata posta definitivamente al quarto collegio di Berlino.

BELGIO

Scrivono da Bruxelles alla *Mosse* che il ministero progressista al Parlamento avrà il seguente ordine del giorno:

Il Parlamento, ricordando la solenne dichiarazione del 1870, Trattenendosi di sopprimere lo studio obbligatorio del greco e probabilmente anche quello dell'obbligo del tema latino negli esami.

Ma *Salvatore*, gradevolmente lorco dalla vicinanza della sua stalla, se no ventva di galoppo tanto che passò davanti a lui e non si fermò che immediatamente davanti alla porta grande del castello.

Uno dei servi addetti alla scuderia era balzato per offrire i servizi alla signora, ma Elmaro l'aveva prevenuto e deposo lesta a terra. Essa gli sorrise, senza poter profferire una sillaba, ed ei contemplò spaventato il suo viso alterato dall'altro cavallo, e chiese, con voce quasi inintelligibile per il turbamento:

— Che è stato, Erica?

Essa gli accennò colla mano che rispondercbbe poi, ed Elmaro la condusse subito entro il castello. Quando ci vide solo con lui, essa gli mise al collo ambo le braccia, reclamando tra convulsi singhiozzi:

— Salvami, Elmaro! Ei mi vuole uccidere! Difendimi, Elmaro, difendimi!

Il cappellino le era caduto e i capelli le ondeggiavano sciolti sulle spalle. Ella gli rinnovava, tremando e singhiozzando, allacciata al collo; ora che si sapeva al sicuro, l'energia spiegata sino allora, più non reggeva, ed ella provava un orribilissimo che confinava quasi collo smarrimento de' sensi e che faceva temere un stupore di nervi.

Il di lui rispettoso e stupore aveva dato luogo a un'angoscia tremenda circa il suo stato. Baciando le sue labbra tremanti, gli occhi smodanti di lagrime, ei le susurrava teneramente e calmava dolce:

— Sii tranquilla, mia diletta, tu sei nelle mie braccia, sei in mia balia; nessuno può strappara per sempre a lui, mormorando:

— Proteggimi te, non lasciarmelo più vedere, Elmaro.

Elmaro sapeva pur troppo chi fosse colui ch'ella indicava in tal modo, ed altro alla sua commozione che gli destava la sto di Erica, una tetra minaccia si disegnò nel suo animo profondo tra la sua fronte. Si mise rispose, ma prendendola tra le braccia, la portò di sopra nel salotto della vecchia gentildonna.

Quando lo vide entrare in tal modo, un grido, un grido di spavento sfuggì dalle labbra di Sofonia, e la buona salmatta, balzò in piedi e gli corse incontro.

— Erica ha avuto un forte spavento — disse Elmaro, quanto più tranquillamente gli fu possibile, ma i nervi perciò è più allo grado eccitati, e tu dovresti procurarle, nonna, riposo, e, se è possibile, il sonno.

S'arrestò ad uno ad uno a ciascuno di questi dolcemente il suo peso.

Erica non pareva osservare i presenti, il suo occhio vedato si fissava soltanto su Elmaro e quando ci fece un movimento come per dispiegarsi, ei l'afferrò, come spaventata, la sua mano e supplicò:

— Non andar via! Rimani presso di me, Elmaro! Io ho temenza, se tu vai via!

Ed ecco al suo affanno, un indicibile senso di felicità si destò in lui. Poteva ei chiedere infatti una maggior prova del di lei amore che quella ch'ella gli dava? Si sentì attaccarsi a lui come a suo appoggio e sua protettore? E si chinò subito su lei, le accarezzò i capelli, la confortò come si acquieterebbe un bambino e la susurrò con tenerezza profonda:

— Non vo via, mia diletta; sogno qui al tuo fianco o veglio sopra di lei.

Ella sorrise, quasi felice, e lo tenne sì forte per la mano che quasi non gli riusciva nemmeno possibile di mettersi a sedere.

La nonna comparve allora con un calmante, non Erica seguitava a tener fissi gli occhi contemplativi su Elmaro e solo allorchè egli, chinandosi su lei, la pregò di prenderlo, essa le fece docilmente.

Era un forte narcotico che non tardò a fare il suo effetto. Il tremito violento cessò a poco a poco e solo di quando in quando un singulto passava sulla giacente. Le palpebre si abbassarono più e più gravi sugli occhi, e il respiro facendosi man mano più uguale, dimostrava che Erica cominciava a entrare nel regno di Morfeo.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Il prefetto di Roma. — Il nostro dubbio che fossimo minacciati di un mutamento di prefetto a Roma, non era privo di fondamento.

Il *Popolo Romano*, che probabilmente in quest'occasione interpreta il pensiero del ministro dell'interno, fa oggi un lungo ragionamento per dimostrare che il commendatore Mazzoleni non risponde alle esigenze di questa provincia. A scagnon del suo recente giudizio, il *Popolo Romano* non crede più che sia conveniente di sostituire all'autorità consolari vanno molto, dovrebbe dire quali sono, e indicare gli elementi che vi si troverebbero a provare che se ha avuto colpa il prefetto. Questi al dire che nel Consiglio provinciale di Roma siano sorti partiti e fatte quasi un grave danno della cosa pubblica, aumentimo che sia vero, come giustamente osserva anche la *Libertà*, ne vanno lividi mati i consiglieri e non il prefetto, il quale adempie il proprio dovere, equipollentia nei limiti della legge, rispetto la libertà dei Consigli amministrativi.

Del resto, noi crediamo che in questo atto di trasferimento i meriti o i demeriti dell'attuale prefetto c'entrino per nulla. La verità nuda e cruda è che il Governo vuole mandare all'interno la bisogno di far posto al conte Cesalis, il quale non può rimanere più a lungo a Reggio Calabria. Ecco tutto il progetto di trasloccarlo a Napoli, dove però ebe si siano insaputi forti resistenze per parte degli amici del ministero in quella città e per parte dello stesso Cesalis, era lo si verrebbe nominare a Roma. E diremo di più: il primo pensiero è stato di mandare il Mazzoleni in Ancona, togliendo di là il Lovera, il quale governa nell'egli pensa di rimanere, e siamo certi che il levare da Roma il Mazzoleni, che ha fatto bene qui e altrove, per chiamarvi il Cesalis già a Roma ha fatto male. Che cosa ne dice il *Popolo Romano*?

Congresso dei ragionieri. — I lavori del Congresso progrediscono per buona strada e le sezioni riunite oggi hanno di molto avvantaggiato il loro cammino.

La sezione I « Professione » e Professionisti », come quella che deve sollecitare di più i lavori e che del resto ha il tema più facile da discutere, avendo riconosciuto, in omaggio ai principii di libertà, la non convenienza di disciplinare per legge la classe dei ragionieri, e la necessità di invece che siano solamente affermati il carattere distintivo e la missione propria della professionalità stessa, ha creduto di nominare una Commissione coll'incarico di concretare le proposte ed i voti per impegnare il governo a presentare al Parlamento un progetto di legge portante il riconoscimento legale della professione del ragioniere.

Questa Commissione riferirà domani mattina alle ore 9.

La sezione II « Modi ed Insegnamenti » ha incominciato a discutere le sei questioni proposte sotto fondamento alla discussione dei suoi relatori.

Nelle altre quistioni parleremo in seguito.

La prima lettura discussa oggi era così concepita: « Tutti i sistemi empirici di scrittura contabile non compatibili hanno emanazione e fondamento comuni? »

La conseguenza di questa quistione ha suscitato la più viva discussione, e solo dopo tre ore di accanita combattimento si è venuti a conseguire un ordine del giorno che ha riportato la comune soddisfazione.

Concorso. — Una notificazione municipale avvisa che il ministero d'agricoltura e commercio ha aperto un concorso a sette premi: due di L. 4,000 l'uno e medaglia d'oro; due di L. 2,000 l'uno e medaglia d'argento; e tre di L. 2,500 e medaglia di bronzo, ed un oggetto d'arte del valore di circa mille lire, a favore di quei sindaci privati singoli o consorziati, che eseguiranno, nell'interesse dell'agricoltura e con buona riuscita, opere di prosciugamento od irrigazione; di prosciugamento ed irrigazione simultanea, secondochè dall'opera provveniente dalla bonificazione sia derivato o nello irrigazione; di colmata, alternata colliviazione agraria.

Di risultati del concorso sarà presentata relazione al Consiglio d'agricoltura, al quale è attribuita l'aggiudicazione del premio.

Il programma di concorso trovasi ostensibile al ministero d'agricoltura e commercio.

Giunta comunale. — Domani è convocata la Giunta, sotto la presidenza del sindaco, per trattare del seguente ordine del giorno: Proposta per la compilazione definitiva dei bilanci e la convenienza col ministero per il concorso governativo. — Proposta relativa al portare quello convenzione al Consiglio dopo averla presentata alla Giunta.

Banani ed avvisatori degli affari correnti. — Una comunicazione del ministero degli affari esteri reca:

Lunedì, 1° dicembre 1879, saranno principio presso questo ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto ministeriale 15 maggio 1865.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti prescritti dal suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 6 novembre p. v., trascorso il quale termine nessuna altra sarà accettata.

Osservazioni meteorologiche del dì 6 ottobre 1879:

Barometro a mezzodì ridotto a 0° e al mare: Fahrenheit 30 pollici 0 linee 6 = 30,05.

Barometro a mezzodì = 763,8.

Termometro centigrado a mezzodì = 23,5 — altitudine m. 14,1

Massima termica al primo della notte ore 23 = 28,6.

Umidità media del giorno: relativa — 75 — assoluta = 12,85.

Vento dominante: Nord la mattina, variabile pomeriggio.

Stato del cielo: Cirro-cumuli sparsi con leggera pioggia a 3/4 dopo il mezzodì, nuvoloso e lampi alla sera.

Pioggia in 24 ore: 0mm,3.

La Biblioteca Vittorio Emanuele

Dal signor Gennarelli riceviamo la seguente risposta alla domanda del nostro amico N. sulla chiusura della Biblioteca Vittorio Emanuele. Il signor Gennarelli parla in nome della Commissione pel riordinamento della Biblioteca, e almeno deve di aver la certezza che i suoi colleghi felici i signori Narducci e Novelli) non le disapproveranno la risposta. Non aggiungiamo noi pensi il signor Novelli, ma quanto al signor Narducci, egli ci ha scritto in data del 4, che la Commissione avrà deciso di non rispondere prima di aver terminato i suoi lavori! La qual cosa è in contraddizione colla risposta del signor Gennarelli. Speriamo che la Commissione avrà più d'accordo e ci risparmierà la noia di ritornare sulla Biblioteca.

Ecco ora la lettera del signor Gennarelli alla quale facemo seguire alcune osservazioni:

Sig. Direttore del giornale *L'Opinione*,

Nel ripetuto giornale che Ella con tanta cura dirige (ed), e precisamente nel numero del 3 ottobre corrente, un anonimo, al quale si associa il giornale, indirizza alcune parole intorno alla Biblioteca Vittorio Emanuele. Non è opportuno ch'io entri in merito delle considerazioni di chi si aspetti la risposta — un ordinamento definitivo di una biblioteca non può dipendere dai desiderii o capricci di questo o di quello, ma deve ispirarsi a criterii che siano la conseguenza di una esatta e ponderata conoscenza dei bisogni reali della coltura. La Commissione nuova delegata a riordinare la Biblioteca, composta di persone competenti e collettivi, ed spiegazione semplice, nell'adempimento del suo mandato, non le cose si vede che opinione pubblica può essere fuorviata da affermazioni che non rispondono alla verità. Sono quindi sicuro che i suoi colleghi non disapproveranno la risposta che io le mando, che le darò alla stampa perchè ella, perchè la vorrà rispondi il suo luogo.

Primo domanda: Perchè la Biblioteca Vittorio Emanuele è chiusa?

Risposta: Perchè la Biblioteca Vittorio Emanuele è aperta. E solo chiusa l'accesso dalle parte del Collegio Romano, ma è aperto dalla parte di via Minerva. La Biblioteca è chiusa, ma lo è per ecco di essere la solita, è quella della Casanatense, nella quale possono studiare letterati in numero tripli al pregiudizio della sala del Collegio Romano.

Ma perchè questi cambiamenti da sala? Perchè la Biblioteca che sta nella sala del Collegio Romano è quella che più di tutte le altre ha ingiegati che attendono ai lavori non ainno distinti. La Biblioteca Vittorio Emanuele è aperta a tutti, ed è libero che sono in quella del Collegio Romano, gli studiosi il numero è di gran lunga maggiore studiano nella quella del Collegio. Il signor X. sa, come nessuno che si è scritto il medesimo (e non sono pochi) che i libri della Casanatense sono sottoposti a una speciale disciplina, che non è applicata ai libri della Vittorio Emanuele, ed è quindi che i libri della Casanatense non possono uscire dalla sala, ed altri sono più o meno vivini, come le cause speciali addotte. Ora, se questo è vero, come lo è, il signor X. si fare simili osservazioni?

Secondo domanda. Chi che si suppone in questa seconda domanda è completamente falso, poichè la Commissione non ha addirittura nessuno di quelle fatte dal signor Castellani, non rispondo a questa domanda, perchè non conosco che è povera al pungone di tutte le biblioteche del regno. Cahen dunque tutti i regionamenti del cenno richiesto per la loro consulta curiosità alla quale aspetta soddisfazione. La domanda dunque che il signor X. ha fatto a da essa subito, per evitare danni maggiori diventassero una realtà, all'atto. Mi spiego — un ordinamento definitivo di una pubblica civile: *Nascita giudizia*, lo cosmo pongo l'ordinamento definitivo di una biblioteca *e antichità nascimeno*, e vicino ad una una *Storia di Cristo* — ed ecco che il signor X. in due grossi volumi in 4° o ben legati. E nico *continente assidentato* e *l'indifferenza* non hanno mai potuto fare il bene. Ella, signor direttore, sa che Castellani dovè cancellare il suo articolo per la mancanza di fondamento, e di darci qualche spiegazione sulle necessità di darci qualche spiegazione sulle confusioni.

Ella avrà una curiosità si chi dà risposta dal signor X. Ci si dice: perchè sospendere la vendita dei cataloghi? Risponde a questa domanda statistica dei quali fu stampato il catalogo per la prima tre lettere dell'alfabeto. Quel catalogo è composto di circa centodiecimila franchi. I libri composti sul catalogo a stampa vennero 30,000 franchi: altrettanto sono i volumi che rimanenti i perchè sospendere? Si aspetta che i topi divorino tutto?

Di quando in quando ella riprova improvvisamente gli occhi e il suo sguardo cercava il di lui. Elmaro le sudato presso a lei, come per convincersi ch'egli era lattora presente. La di lei mano si stringeva a quella di lui con forza la sua, finchè a poco a poco tale stretta si fece più lenta ed infine cessò del tutto. Ella era caduta nuovamente in quel sonno che sono tanto cara sull'abbandono.

X.

Nuove difficoltà.

Quando Elmaro sorse piano dalla sua sedia e venne alla vecchia signora, questa, del pari che Sofonia, lo interrogarono con uno sguardo angoscioso.

— Io non posso dir nulla, mamma, perchè non ne so nulla. Io lavato Erica da casa dello zio Gerardo e la trovai svenuta. Ella è venuta quassù sola e sul *Salvatore*...

— Sul *Salvatore*? — gridò quasi Sofonia.

Ei fece un rapido segno per inculcare il silenzio.

Poi mormorò a voce lassa (benchè, ad onta della sua apparente tranquillità, i suoi denti mordessero si forte il labbro inferiore da farne sortire il sangue):

— V'è dubbio ma bisbonala di quel scellerato: le sue frasi consuete non l'hanno rivelato. Quel miserabile vigliacco ha voluto probabilmente la tal mela di cui si sono vendette.

— E Caterina?... — profferì la nonna sbigottita.

— Lo stato di Caterina speriamo sarà in breve mutato per il maniconio, dove si potranno vegliare i suoi malvagi istinti ed ella non potrà più nuocere.

Ad onta del lono sommesso, una sì grande amarezza traspariva da questo parole, che la nonna con tenuo accento di biasimo gli disse:

— La tua ogiazione ti porta troppo oltre, mio caro Elmaro!

— Essa non fa che trarre in luce ciò che balla da un pezzo nell'interno. Ecco l'omicrole compagnia — aggiunse rapporo affacciandosi alla finestra. — Caterina parla con Novelli. Mi par quasi di vedere di quanti il suo sguardo si rivolga a me. Nessuna traccia di angoscia lot

Pres. Ma se non vi si vide che un cuchiello!

Test. La biascicò, la consegnai ad un mascalcinaio.

Pres. Ma se il treno non arriva a Distignano, si ferma alla stazione Maiolungo?

Il presidente la interruppe un molti punti già intesi per vedere di conoscere se tutto andò sulle contrabilanci.

Il P. M. domanda l'arresto della testè per le false deposizioni fatte.

L'avv. Spasiani chiede alla Corte deve, ieri, la Ferrari fu posta, dopo l'interrogatorio di essere messa in libertà.

Pres. Dove vi pesceo, Ferrari?

Test. Dalla camera ove fui ritirata fui condotta alle carceri, dalle quali fui posta in libertà.

L'avv. Palumbo domanda che ciò sia notato.

La Corte, accettando la domanda del P. M., rilascia l'arresto della Ferrari Maria, quale falso testimone (non marito), procedendo a tenardi di altro.

Viene posta in potere della fiera (*Grande Avvenire*).

L'avv. Rosario chiede con vive parole che sia tutta la luce, e per far ciò, chiede anche a nome dei suoi colleghi della difesa, che la causa sia rinviata.

Avv. Lopez, parte civile, conclude questa domanda. (*Memoriale di astenzione*)

Avv. Palumbo, difensore della Carrozza, appoggia con vive parole la richiesta dell'Avv. Rosario domanda esso pure il rinvio del dibattimento.

Il presidente, udite le parti, interpellata la Corte, ordina che la causa sia proseguita.

Si dichiara prodotta.

L'usciere partecipa alla Corte che la Ferrari chiede di parlare. (*Ecco un secondo colpo di scena!*)

Ma in questo punto l'usciere avverte che è scoppiato un forte disordine richiesto un gruppo di signore. Vinse accorrere.

Il presidente, sospende l'udienza. Capisce il Caso perchè venne al alleggiare nella sala Lombardi in via delle Mercerelle, il giovani prima dell'apertura del Fallo. Era la compagnia di un ultimo egli portava gli stivaloni. Fatteo non riconobbe di subito il volto; il peti in una camera la minuta di un fotografo. Mi disse che la sera avrebbe tornato tardi.

Richiesi il suo nome, e mi rispose che conosceva fortello di un capitano, non si era bisogno in per riguardo, non lo ricordo. La sera, ma dopo, mentre consegnò una pistola, l'altro mi consegnò in fede nuovamente, e mi si fu che avrebbe fatto le sfregiare per i cavalli.

La mattina si alzavano presto. La sera ritornavano assai tardi. Il sabato mi richiesero la pistola ed il rubello, dicendo che dovevano partire per Gaeta. Era la compagnia di un ufficiale di cavalleria, che non conobbi.

Dopo la verità, soggiunse che desiderò poco di buono.

La mattina della domenica vennero tutti e due. Alla via di Capodimonte, dopo circa un miglio, dopo aver passato un ponte, un uomo consegnò a me ed a Teodoro Cimini, che era con me, due fucili e due pistole, e disegli che sarei andato ad esplorare, poco tempo dopo sentii che avevano incontrato il Fadda, e che l'avevano ucciso gli stivaloni, allora compresi chi era.

Gli stivaloni arrestato il pugnale che servì all'assassinio e la rivoltella per quello consegnata dagli stivaloni degli stivaloni.

Pres. Bandiera, è quello lì?

Test. Sì, eccolo qui - gridando quasi spaventato - Mio cugino!

Voglio Vincenzo, zio, Cardinali, che allora non conoscevo, venne con un altro alla mia casa, condotti da Chiesi Gino, mugnaione e bracciante per il giorno cambiò i fucili, e mi disse che avrebbe ritornato, e nel giorno avrebbe ritornato in volo. Seppi che fossero della grande Vita ed Cardinali un avvenne ed all'altro giorno, una sulla, mi mostrò, le mostrai.

Pres. Mentre venivano alla vostra casetta, osservarono poco spesso guardavano?

Test. Alla via di Capodimonte.

Pres. Notate che quello degli stivaloni stava nella porta N. 2?

Test. No.

Pres. Notate poi giorni d e 5 che, essa aveva nella tasca quello degli stivaloni?

Test. Non ricordo.

Pres. Ricordate che i giorni 4 e 5 che, essa aveva nella tasca quello degli stivaloni?

Test. Non ricordo.

Pres. Il giorno 6 che, voi, prese il fucile, portare il pugnale, il 5 non l'aveva più.

Pres. Il giorno 6 che, voi, prese il fucile.

Test. Alla via di Capodimonte, e che seguirono in fuori: andava allontanando, e che seguirono in fuori: andava allontanando, e che seguirono in fuori: andava allontanando

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi **30** la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire **UNA** o Centesimi **25** la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta **A. Manzoni e C.** in ROMA, Via Pastra, 90 — MILANO, Via della Sala, 14 — PARIGI, Rue du Faubourg Saint-Denis, 65.

L'Isola Misteriosa

di GIULIO VERNE.

Chi non ha letto il *Robinson Crusoe*, ed il *Robinson Svizzero*? Il primo di tali romanzi è di 7 nomi solo, l'altro comprende la famiglia separata dal resto del mondo. Dato questo preliminare, l'autore dell'amore vanno ridotto alle sue fonzioni, e certo che i progressi moderni della scienza devono luogo per così dire ad un terzo Robinson, ed è quello che ha ispirato immaginando IL VERNE in questo suo splendido romanzo.

IL VERNE volle mostrare alcuni scienziati del nostro secolo, di una natura vera e non del tutto impossibile, avventurosi volle farli trattare e trionfare, non già grazie a cose senza di combinazioni fortunate, ma coi mezzi forniti loro dalla propria cultura, dalla propria esperienza nella pratica e nella scienza, e provare così come possa uomo ingegno trarsi d'impaccio in forza un ignorante accidentalmente naufragato.

Gli ovvi dell' **Isola misteriosa**, sviluppo del due *Robinson*, non hanno altro che il proprio carattere, e non sono che la continuazione di essi; le sole braccia diventate molto numerose d'ogni mestiere da sapere loro non solamente il necessario, ma anche quanto pare a vogliono.

Non è necessario dire che lo svolgimento dell'azione nell'**Isola Misteriosa** è interessantissimo, e continua la sulla linea pratiche che comporte un simile argomento. Vi sono sono gratissimi, piena di emozione, che servono di preparazione all'avvenimento per dire del rapporti che passano fra la Terra e la Luna, per parlare della formazione di dei mondi, della influenza lunari, ecc. — Ma ci può dare romanzo più dilettevole nè più istruttivo.

Intorno alla Luna

dello stesso Autore.

Un volume in-8° illustrato con 24 incisioni, L. 2 50.

È la continuazione del precedente, ma può anche star da solo; riassunto in poche pagine la narrazione della partenza dei tre arrenturosi viaggiatori, l'autore li trasporta sulla loro ceresa intorno alla Luna, pigliandone occasione a dare le più importanti cognizioni circa il nostro satellite, nella maniera più piacevole e dilettevole. Il libro è figurato e molto scientifico e non offende mai nulla che non sia scritto dall'unanime consenso degli scienziati. Non è difficile, è anzi facile intendere, e dove la scienza è ridotta a far delle ipotesi, il narratore intenso su queste la più bizzarre avventure, ma sempre con molta e rallegrata la varie vicende inseparate a da uno spirito incomparabile.

Trovansi vendibili presso **Manzoni** e C., *via di Pietra*, n. 91.

Spedizione per posta franco negli stati postali aumentino di cent. 20 ognun volume. Desiderandoli raccomandati, ag giungere cent. 30.

PASTA PETTORALE

del D.r ANDREU di Barcellona (Spagna)

AL RISPETTO PUR' COMUNE E RIMEDIO PER LA GUARIGIONE DELLA

TOSSE

Tosse provenienti da catarri, costipazioni ecc.

TOSSE

Tosse, irritazioni della gola ed altre malattie

TOSSE

Questa medicinale autentico col **Toto** ed il **Salvocarbo** di Spagna e già conosciuto in tutti i paesi del mondo, sono il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di qual classe di tosse, per quanto cronica esso sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in niuno caso lasciano di produrre effetti benefici, e questo spesta l'unica che corrisponde pienamente agli effetti a cui è destinata.

Le stesso valore la *sciroppo balsamico* e la *certa ossicle*, ed ancora sicuri pel sollievo e la guarigione

Dell' Asma

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente pigliando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta inviare un certo numero pella stessa in un piccolo recipiente. Il Sommario (Vedere sopra).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola, indistintamente.

Deposito generale A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo. Vendita in Roma da A. Manzoni e C., via di Pietra, 91, e alla Reale farmacia Gerneri.

HAIRS' RESTORER NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
NAZIONALE

preparazione del chimico farmacista **ANTONIO GRASSI**

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non macchia la pelle, non fa diventare i capelli bianchi; non fa di loro lavare, ingrassare i capelli, ed inoltre nè dopo la sua applicazione, ed è effettivamente innocuo.

Agisce direttamente sul bulbo capillare, lo ripristina, ripristina, ripristina,